

PARROCCHIA SAN BERNARDO
Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 6 marzo 2013

Componenti n. 44 Consiglieri presenti n. 31 Giustificati n. 12

Ordine del giorno:

1. Scambio di riflessioni sulle dimissioni del Papa
2. Prime impressioni sui quaresimali
3. Programmazione settimana santa e tempo pasquale
4. Benedizione delle famiglie a Natale
5. Varie ed eventuali

Punto 1 odg. Scambio di riflessioni sulle dimissioni del Papa

Legramandi Sergio prende la parola rileggendo ai membri del CPP l'annuncio di Ratzinger dato ai cardinali della sua decisione sottolineando in modo particolare che non è propriamente corretto parlare di dimissioni ma bisognerebbe dire rinuncia al ministero del Vescovo di Roma.

Brusamolino Mauro ricorda che il cardinal Carlo Maria Martini in un'intervista aveva sottolineato che il susseguirsi degli eventi, come sottolineato anche dal Papa, richiederebbero un maggior impegno corale. La nostra società ci porta a prendere delle decisioni che dovrebbero essere più sinodali. La scelta di Benedetto XVI, a suo avviso, non dovrebbe rimanere un fatto isolato. Si augura che il prossimo Papa si comporti in linea con il suo predecessore rappresentando un nuovo modo di vivere la collegialità.

Danza Mimmo interviene per esprimere la comprensione del travaglio del Papa nel prendere questa decisione. La sensazione provata è stata quella dell'abbandono evocando la sensazione di smarrimento e solitudine che si prova nella giornata del Venerdì Santo dopo l'annuncio della morte di Gesù in croce. Inoltre vede in questo evento il segno che porterà verso una laicizzazione della Chiesa.

Ruspini Claudio sottolinea che la Chiesa è un insieme di centri di potere. Benedetto XVI si è reso conto che probabilmente non è riuscito a scalzare questi poteri. Il nuovo Papa dovrà andare a sanare una frattura nella Chiesa.

Per **Belfiume Anna** la scelta di Joseph Ratzinger è stato un grande atto di responsabilità, un atto di umiltà perché arrivato a questo punto della sua vita ha riconosciuto di non poter fare di più per il ruolo ricoperto.

Monticelli Guido riconosce nel gesto del Papa la semplicità dell'uomo considerando tale decisione il passo più umano che si possa fare in vita ossia riconoscere i propri limiti.

Mancini Antonino ritiene che Benedetto XVI, certamente stanco per l'età avanzata e per il grande peso del suo Ministero, si è anche ritrovato al centro di una serie di problematiche vaticane molto gravi. Questa sua rinuncia ha però una valenza assai positiva: ossia un Papa conservatore ha dimostrato, con questo passo, una grandissima apertura al nuovo generando forti attese per un possibile rinnovamento della Chiesa.

Don Aurelio non si ritiene incline a pensare che il Papa sia stato spinto a dare le dimissioni da una serie di eventi come ritiene poco plausibile che ci siano dei giochi di poteri interni alla Chiesa. Molto più semplicemente ha preso coscienza che a causa dell'età e di una salute poco solida non ce la faceva ad andare avanti. Ricorda che a prescindere da chi è il Papa, il Pastore supremo della Chiesa è e rimane Gesù! A guidare la Chiesa è sempre Gesù avvalendosi degli uomini.

Legramandi Sergio sottolinea che Benedetto XVI ci insegna a come si serve la Chiesa. Pur rinunciando al ministero Ratzinger non rinuncia a servire la Chiesa tramite la preghiera. C'è anche un modo di servire la Chiesa che va al di là di occupare un posto nella Chiesa ma c'è anche il servizio tramite l'annullamento.

Punto 2 odg. Prime impressioni sui quaresimali

Come stabilito nello scorso Consiglio Pastorale i quaresimali sono incentrati sulla figura della donna all'interno della Chiesa.

Il primo incontro è stato tenuto a cura delle ACLI di Milano con una introduzione al progetto CON STILE che pone l'attenzione ai comportamenti quotidiani in particolare a quelli che riguardano l'alimentazione.

Relatrice del secondo incontro è stata Briante Eliana, la pastora della chiesa Metodista di Milano a cui è stato richiesto di raccontare la sua esperienza di guida di una chiesa sorella.

Punto 3 odg. Programmazione settimana santa e tempo pasquale

Don Aurelio chiede ai membri del Consiglio Pastorale se ci sono proposte in vista del tempo pasquale. Non ci sono interventi in questo senso pertanto si decide di mantenere la consueta programmazione. Don Aurelio ha intenzione di mettere in programma uno spettacolo biblico.

Punto 4 odg. Benedizione delle famiglie a Natale

In ripresa del tema già affrontato nel precedente incontro, ai membri del CPP sono stati inviati 3 allegati per la discussione dell'argomento in oggetto.

Un primo allegato, proposto da **Carlo De Pasquale**, riporta l'esperienza di un parroco di Bibione in cui in una lettera aperta ai fedeli riporta l'esperienza delle benedizioni natalizie come un momento di gioia e di condivisione ma soprattutto un modo per il sacerdote di *"stare in prima fila o, come si suol dire in trincea. Lo stare del prete in prima fila è anzitutto dettato dall'amore. L'amore per la propria gente e per i suoi bisogni perché, entrare nelle case e vivere i luoghi, ci chiede di accettare di farsi carico delle gioie e delle fatiche, delle attese e delle speranze della gente."*

Il secondo allegato, proposto da **Sonia Rovida**, riporta l'esperienza di una parrocchia lombarda in cui si è sperimentato un nuovo modo per effettuare le benedizioni. Partendo dalle considerazioni fatte anche la volta precedente, in questa parrocchia si è deciso di puntare sul *"sacerdozio comune dei laici, derivante direttamente dal Battesimo ... spostando l'attenzione della Benedizione dal prete alla famiglia."*

Per **Sonia Rovida** l'esperienza riportata potrebbe essere una nuova metodologia, opportunamente da riadattare alla nostra situazione, che potrebbe risultare interessante perché rimette al centro la famiglia.

Maspes Maria Grazia, alla stessa stregua, considera il testo uno spunto interessante per la nostra realtà parrocchiale. Ritiene che non possiamo come cristiani esimerci dall'entrare nelle famiglie e inoltre è necessario andare a riscoprire l'importanza della laicità.

Il terzo allegato proposto è un questionario redatto da Sfligiotti Mario da compilare da parte dei membri del CPP per andare a sondare eventuali proposte per le prossime benedizioni come ad esempio il coinvolgimento dei laici in quanto portatori di augurio nelle famiglie del quartiere.

Fabio Fini sottolinea che la diffidenza al giorno d'oggi potrebbe essere un problema per i laici andare di casa in casa. Le persone fidandosi poco difficilmente aprono la porta a degli estranei, a differenza del sacerdote che comunque è più facilmente riconoscibile.

Mancini Antonino ritiene invece che il coinvolgimento del laicato possa essere una esperienza positiva perché permetterebbe di consolidare rapporti, soprattutto nel condominio di appartenenza, che solitamente rimangono solo superficiali.

Ruspini Giulia sottolinea che a partire dalla vicinanza con la visita alle famiglie potrebbe nascere una vicendevole responsabilizzazione verso i problemi altrui.

Don Aurelio propone che già per il tempo di Quaresima ogni membro del CPP porti ad almeno 5 vicini delle buste di ulivo.

Punto 5 odg Varie ed eventuali

Monticelli Guido interviene per sottolineare l'ottimo lavoro fatto dalle catechiste verso i ragazzi per far passare il tema della rinuncia quaresimale constatando di persona che il messaggio è stato ampiamente assimilato e messo in pratica.